

LA POLEMICA «BRUCIATO PER INTIMIDIRCI»

Riapre presidio No-Tav distrutto tre anni fa da un incendio

AMEDEO MACAGNO
BRUZOLO

Riapre lo storico presidio No Tav di Bruzolo. Ieri mattina decine di attivisti del comitato San Giorio-Chianocco, si sono dati appuntamento nei prati lungo la statale 25 per bonificare l'area e avviare la ricostruzione della casetta data alle fiamme da ignoti nel gennaio 2010. Un inizio lavori che ha riguardato la sola pulizia di una parte della zona dell'ex presidio, il perimetro che ospita la baracca bruciata risulta ancora formalmente sotto sequestro.

«Ma potrebbe essere dissequestrato a breve, anche perchè - dichiara Luigi Casel, portavoce del comitato Notav, da quasi tre anni a oggi - le indagini per identificare i responsabili di quell'incendio non hanno dato alcun esito. Così abbiamo pensato che era arrivato il momento di riappropriarsi di questo spazio, prima di tutto per ripulirlo, e poi per conservarlo come esempio delle intimidazioni subite». Dopo la pulizia dell'area, si è tenuta una breve assemblea dove il movi-

mento No-Tav ha deciso che se l'ex casetta-presidio, non verrà dissequestrata, sarà ugualmente messo in piedi un nuovo presidio, con la messa in posa di un «container» o di una casetta prefabbricata ex novo su un terreno nelle immediate vicinanze. Insomma, su un terreno libero da ogni vincolo con la legge. «Non si tratta - spiega Casel - di un'operazione per scavalcare la legge e la burocrazia, ma semplicemente della messa in ordine di un'area simbolo del movimento. Area che negli anni ha subito un incredibile degrado e che abbiamo intenzione di mettere in ordine. Tutto qui» I lavori di pulizia della zona dell'ex presidio di Bruzolo fanno parte di una rete di presidi nei vari comuni del territorio che, dopo un'estate di iniziative a ridosso del cantiere di Chiomonte, i No Tav hanno ora intenzione di rilanciare. «Sia chiaro a tutti - conclude Casel - che questa operazione di rimettere in piedi alcuni vecchi presidi, viene fatta non perchè abbiamo intenzione di abbandonare quello della Maddalena, ma solo per riavvicinarsi ancora di più al territorio».